Domani all'Opera

## Anna rientra al reggimento

La Moffo ha già interpretato la parte dell'eroina donizettiana in numerosi teatri del mondo



ceria gara. tra i ricercatori del campo musicale, per sapere se l'opera di Donizetti, che mercoledì sera segnerà a Roma, dopo oltre un mese, la ripresa della stagione lirica vera e propria - La figlia del reggimento - sia stata mai rappresentata a Roma. Pareva di no, pareva di si: quattro volte nel secolo scorso, tra il 1846 e il 1890. Rimane, quindi, il fascino della primizia, e pazienza se qualche più vecchio appassionato si rincrescerà di aver già vista quest'opera, sul finire dell'Ottocento. Ma avrà ragione solo in questo: più passano gli anni, e più i teatri cucinano sempre le

stesse minestre. Scherzi a parte, La figlia del reggimento ha avuto una certa ripresa anche in tempi più vicini. L'ultima rappresentazione fu a Napoli, nel 1964, e l'edizione romana riprende quell'allestimento, con scene di Franco Zeffirelli e con il ritorno al.. reggimento anche di Anna Moffo. Fu la protagonista dell'edizione napoletana, che si avvaleva della stessa regla di Filippo Crivelli. Ed è il regista, Crivelli (sta rimeditando la « rivincita » con il ballo Excelsior che appunto si riprenderà a Firenze e poi in altre città) ad avviare il discorso sull'opera di Donizetti, risalente al periodo parigino del nostro compositore, rappresentata nel 1840, con largo successo di pubblico, ma con

### Il Piccolo prepara la « Giovanna d'Arco» di Seghers - Brecht

MILANO, 22. Il « Piccolo Teatro » di Milano rappresenterà l'11 febbraio prossimo il secondo spettacolo originale della stagione: « Il processo di Giovanna d'Arco a Rouen-1431 » di Anna Seghers, adattato per le scene da Bertolt Brecht. nella traduzione di Giorgio Strehler e di Klaus Michael

Gruber. Il classico e popolare per-sonaggio della e pulzella d'Orleans » sarà presentato in una interpretazione profondamente rinnovata: una Giovanna che ascolta le voci degli uomini. Il personaggio è visto in una nuova luce drammatica, profondamente calato nelle situazioni storiche ogni scena dell'interrogatorio si alterna lare Questa rinnovata visione del personaggio della e pul zella » è maturata nella concezione della scrittrice tedesca attraverso la rivelatrice esperienza della seconda guer ra mondiale: Giovanna diven ta, nel succedersi delle sedici scene, un prototipo della par tigiana (assilutamente mode sta e non eroica), un catalizzatore del sentimento e del movimento popolare. Il lavoro, che in origine era stato concepito come dramma ra diofonico, è un esempio di revisione drammaturgica com piuta da Bertolt Brecht: ha l'andamento di un lavoro didattico e il respiro dell'epica popolare Ne scaturisce un poema sulla libertà, unitario iargo risentimento ai musicisti

francesi, con Berlioz alla

L'opera è articolata in un patetico giocoso che Crivelli vuol tenere lontano da qualsiasi intenzione farsesca. Un clima di innocente semplicità, dunque, nel quale Anna Moffo, scaltrissima, starà a meravialia.

Anna Moffo l'abbiamo incontreta, in una capatina al Teatro dell'Opera, che stava ancora smaltendo la confusione dei fusi orari. Era appena arrivata dalla California. La confusione, però, non le impediva di stare attenta a tutto quel che nell'opera riguarda la sua presenza. In sartoria, pareva di assistere ai Sette peccati capitali di Brecht-Weill Non, per carità, perchè la Moffo si sbizzarrisse nel peccare, ma proprio per quel rincorrersi di « Non è vero Anna. Sì Anna >. Molti del Teatro dell'Opera

han tenuto al battesimo la

esibizione Perchè - dice -

quando canta opere nelle qua-

li la protagonista non muore.

ma anzi finisce bene. il pubblico sospetta sempre che el-

la abbia lavorato poco, non

si sia impegnata Così, per

compensare questa impressio-

ne, alternerà le rappresenta-

zioni romane con altre a Fi

renze, dore morirà nella Lu-

cia. Poi andrà a Milano, per

quella speciale edizione de I

pagliacci diretta da Karajan.

conti. semmai, con un tenore

che ha Donizetti nelle vene:

Renato Cioni Anche lui è un

veterano del Reggimento: fu

a fianco della Moffo, nella

stessa opera sei anni or sono.

nel corso di recite a San Fran-

cisco Ha cantato recentemen-

te nella Butterfly, sta prepa-

rando I due Foscari (ancora

per Roma), e inauaurerà il

prossimo Maggio fiorentino

con Roberto il diavolo di

Meverbeer E' il cantante dal

quale la Mosso dorrà disender-

si, per quanto nell'opera egli

sia l'uomo che la Moffo, nel-

le vesti di un'arvenente Ma-

ria, ama e finirà con lo spo-

sore Maria è la figlia di un

ufficiale cadulo in querra e

namora di Tonio il quale, pri-

ma di sposarla, doprà fare i

conti con la madre della ra-

pazza che intanto si è fatta

viva e vorrebbe sistemare la

fialia nel gran mondo. Ve-

adottata dal reagimento Si in-

Qui a Roma dovrà fare

Moffo quando debuttà, a Spoleto, in una stagione dello Sperimentale, e sono tutti contenti. adesso, che Anna metta in subbuglio il Teatro proprio come una diva o una affilata pantera nera, dominatrice della giungia melodrammatica. La pontera - in un nero abito mascolino e con in testa una simpatica scoppoletta. non ha alcuna apprensione per la sua rentrée romana. La figlia del reggimento è un'opera « sua ». l'ha cantata una infinità di volte, soprattutto all'estero Spera che al pub blico romano piaccia e che si sappia apprezzare la sua

zazione della tournée milanese di « Napoli notte e giorno »

to - ha continuato Patroni

Griffi - a quello di Mar-

Alla vigilia della ripresa ro- 1 scorso di Grassi somiglia tan-

mana di Napoli notte e giorno

di Raffaele Viviani - da sta-

Patroni Griffi polemico con Grassi

a teatro: i

«I romani vanno

sera al Valle con alcuni attori cantonio sul cadavere di Cecambiati (Rosita Pisano ha sostituito Pupella Maggio, im-« Nelle sue dichiarazioni alla pegnata nel Contratto di stampa il direttore del Piccolo Eduardo) - Giuseppe Patro-- è sempre Patroni Griffi ni Griffi, regista dello spettache parla - ha denunciato colo, ha voluto, in un certo che Milano si va staccando senso, rispondere alla confedal teatro. Bene. Allora perrenza stampa che Paolo Graschè non azzardare l'ipotesi si ha tenuto a Milano il 4 che è la politica teatrale delgennaio per denunciare l'asl'ente milanese che provoca senteismo del pubblico milanequesto distacco del pubblico se di fronte ad uno spettacodalle platee? >. lo come Napoli notte e giorno. Il regista-autore napoletano, Per la verità Patroni Griffi, a questo punto, ha lanciato

parlando con alcuni giornaalcuni strali contro Milano listi, più che replicare alle « città ponte per mandare midichiarazioni del direttore del lioni in Svizzera » e ha cri-Piccolo di Milano, ha posto ticato anche la scelta del teaalcune scottanti domande. tro - il Lirico - in cui sono « Perchè Grassi - si è chiestati dati i due atti unici di sto il regista napoletano -Viviani. « E' un teatro di duequando ospita spettacoli di almila posti, sordo e scricchiotri Stabili non li mette in ablante, dove sono necessari albonamento? Eppure l'animameno quattro microfoni sul tore del Piccolo svolge, da palcoscenico perché il pubsempre, una politica di abboblico percepisca le voci ». namenti. Eppure Grassi è uomo intelligente e capisce quecose. C'è forse in lui una mal riposta idea di supe-

senta nel suo teatro tutta roba buona, ma che solo gli spettacoli prodotti direttamente dal Piccolo vanno bene? ». Il regista di Napoli notte e giorno ha poi affermato di considerare una gaffe la conferenza stampa milanese. « E' possibile che Grassi si accorga che la situazione teatrale milanese è disastrosa solo ora che lo spettacolo di Viviani ha fatto fiasco? Quasi quasi, se il pubblico milanese non va più a teatro, la colpa è di Napoli notte e giorno! Il di-

riorità, la quale lo porterebbe

ad affermare che egli pre-

### De Sica dirigerà in URSS Sophia e Mastroianni

PARIGI, 22. Prima di ripartire per Roma Vittorio De Sica ha dichiarato a Parigi che entro quest'anno farà un film con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Il soggetto della pellicola, intitolata Giovanna, è dello stesso De Sica e di Zavattini. L'azione si svolge fra il 1943 e il 1953, in Italia e nell'URSS, ed è la storia di un matrimonio che sarà distrutto dalla guerra. Buona parte delle riprese si svolgeranno nell'Unio-

Patroni Griffi ha fatto rilevare che Paone aveva offerto allo spettacolo dello Stabile romano il «Nuovo⇒ ma che si è preferito accettare le condizioni, un po' dure, dell'ente milanese - cioè la mancanza degli abbonati. e una parte di responsabilità deve essere attribuita anche agli organizzatori dell'analoga istituzione romana -, intendendo così portare avanti il

filone del teatro popolare, iniziato dagli Stabili di Milano e Torino (El nost Milan e Ruzante). Polemicamente. Patroni Griffi si è poi chiesto: « perché gli spettacoli del massimo ente lombardo non chiedono ospitalità al confratello romano (non scelgono cioè il Valle) per i loro debutti. ma scendono all'Eliseo o al Quirino? La verità è che i romani — e gli incassi lo dimostrano – vanno a tea-

tro e i milanesi no ». Lo spettacolo vivianesco dopo le repliche romane, partirà per Napoli e la Sicilia: poi passerà la frontiera per essere presentato ai pubblici di Wiesbaden, Berlino e Londra. dove sono previsti dieci giorni di rappresenta-

Napoli notte e giorno, dopo aver calcato con più o meno successo le tavole di decine di teatri italiani e stranieri. verrà adattato, sempre da Giuseppe Patroni Griffi, per il piccolo schermo.

La tournée del Teatro Nazionale

### In arrivo gli artisti praghesi

Dichiarazioni del regista Hanus Thein e della soprano Libuse Domaninska

Dal nostro corrispondente, gli stessi consensi che ha ot-

PRAGA, 22. Sono partiti oggi per l'Italia il complesso operistico ed il balletto del Teatro Nazionale di Praga. Nel corso della tournée che durerà due settimane, il più importante complesso cecoslovacco darà numerose rappresentazioni. Il debutto avverrà giovedì

sera a Reggio Emilia con l'opera Katia Kabaneva, di Leos Janacek. La stessa opera sarà rappresentata il 26 e il 28 a Bologna e il 29 gennaio a Brescia. Il balletto, a sua volta, presenterà il Lago dei cigni di Ciaikovski a Parma, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Firenze.

dremo e sentiremo meglio. Alla vigilia della partenza Sul podio c'a Oliviero De Faper l'Italia il regista Hanus hritiis L'abbiamo lasciato che Thein ha dichiarato che si dirinera in tutto soltanto un tratta di una tournée combi nianofarte, e andara henissi nata e che è un esperimento mo cost un pianoforte, canin quanto per la prima volta tanti in hornhese, nalcosceniil Teatro Nazionale di Praga en smarnita Chiesh nerche i si reca all'estero con l'opera tentri si intestardiscono a roed il balletto nello stesso temler sempre tirare in mezzo tutpo. « Per ciò che concerne il repertorio che abbiamo preparato per questa tournée - ha proseguito Thein - speriamo di averlo indovinato e

che l'opera Katia Kabanova

meriti da parte dell'esigente

e sensibile pubblico italiano

tenuto al Festival di Edinburgo. Sono convinto anzi che la musica di Janacek sia un passaporto valido per tutti i paesi del mondo». Sui palcoscenici italiani Katia Kabanova sarà interpretata dal soprano Libuse Do-

« Ha timore di interpretare in Italia un'opera di Janacek? », le è stato chiesto. E la Domaninska ha risposto di aggiunto - mi si è presentata l'occasione di interpretare in Italia arie di Janacek. anzi con Janacek ho proprio debuttato in Italia, alla Fenice di Venezia e alla Scala di Milano. E ricordo di aver ricevuto applausi molto spontanei quanto intensi. Io conosco e amo Verdi e Puccini, la cui musica mi è molto vicina. Anche perciò ritengo che non esista alcun ostacolo obiettivo a che il compositore moravo Janacek possa diventare "vicino" al pubblico italiano Sarei estremamente felice se Janacek conquistasse in Italia un pubblico

fedele quale i grandi com-

positori italiani contano da

tempo in Cecoslovacchia ».

Teatro Teatròttola

E' un collage di e minicommedie », dovute a dieci autori diversi e riunite attorno a un « tema unico, quello dei vezzi e dei vizi del teatro vecchio e nuovo», come dichiara il regista Luigi Pascutti. Si comincia con Il provino di Achille Campanile, dove si descrive ironicamente un moderno recupero del teatro in quanto e cinema

Sono piaciuti i modelli di Liz



PARIGI — Nel celebre ristorante Chez Maxim's, nel corso di una sfilata di mode, sono stati presentati alcuni modelli disegnati da Liz Taylor. La manifestazione è stata organizzata dalla casa Mia-Vicky, della quale l'attrice detiene la maggioranza delle azioni. Nella foto: Liz, Richard Burton, Vicky (una delle due direttrici della boutique) e il disegnatore Louis Féraud festeggiano a un tavolo il felice esito della sfilata.

# le prime

ta e muta. Analoghi « colpi » 50-

no portati da P. B. Bertoli (Ana-

cronismi). da Roberto Mazzuc-

co (Commedia in parentesi), da

Gastone da Venezia (Le trenta-

sei situazioni drammatiche), da

Lucio Romeo (L'Otello-Jago).

che satireggiano rispettivamen-

te le famose « unità ». la fun-

zione delle didascalie, lo sche-

matismo delle sistemazioni teo-

riche. le «invenzioni» registi-

che e i loro talvolta penosi con-

dizionamenti. Con l'Otello-Jago

si sfiora il grande Shakespeare:

punto di riferimento anche per

Gianni Toti (Esserlo o non es-

serlo?), che attualizza il cele-

Miklós Jancsó

farà un film

sui caduti

di Cefalonia

BUDAPEST, 22

(c.b.) - Il tragico massacro

dei soldati italiani della divi-

sione « Acqui », avvenuto a

Cefalonia nel settembre del

1943 ad opera dei tedeschi,

verrà rievocato in un film che

vedrà impegnati due nomi fa-

mosi del cinema ungherese.

Proprio oggi, infatti, sono par-

titi per l'Italia - dove pren-

deranno contatto con una casa

di produzione cinematografica

— îl regista Miklòs Jancsò

(nella foto) e il critico e sce-

neogiatore Istvan Nemeskurti.

« In Italia — ci ha dichiarato

Nemeskurti — cercheremo di

gettare le basi per una frut-

tuosa collaborazione che pos-

sa portare alla realizzazione

del film. Perchè l'episodio del

massacro di Cefalonia, il suc

valore nel quadro della lotta di

resistenza non può e non deve

restare sconosciuto al mondo

del cinema. E' per questo che

faremo di tutto per riuscire nel

nostro intento e per presenta-

re una fedele ricostruzione

storica dell'eroico comporta-

A Miklòs Jancsò è stato as-

segnato sabato scorso il Gran

Premio della critica unghere-

se per la regia del film « Gli

stellati ».

mento dei soldati italiani ».

### Musica

Abbado - Ciani al Foro Italico

Il venir meno dei più anziani (la routine li distrugge) — di-ciamo anche di Jochum e dei suoi modesti concerti romani è stato compensato da brillantissime affermazioni di giovani musicisti. Ecco Claudio Abbado, per primo, protagonista d'una smagliante serata al Foro Italico (stagione sinfonica della Rai-TV), incentrata su musiche russe: Romeo e Giulietta e Concerto n. 5 per rianoforte e orchestra di Prokofief; pagine pressoché inedite di Mussorski; Sinfonia di salmi di Claudio Abbado esalta il suo-

no in un massimo di tensione ritmico-timbrica. Sobbalzi, scatti e impennate delle musiche di Prokofief si slanciano dalla orchestra ad aggredire l'ascoltatore in una vivida luminosità fonica. Il gesto di Abbado è nervoso, chiarificatore, preciso, intransigente. Sembra, questo direttore, assumere così uni tariamente la responsabilità dell'esecuzione da relegare tra il pubblico il maestro del coro e da non consentire al pianista un bis senza l'orchestra. Al pianoforte (nel Quinto di Prokofief) aveva giganteggiato un solista di prim'ordine. Dino Ciani, che ha soddisfatto le richieste del pubblico, ripeten-

do con l'orchestra un tempo dello stesso Concerto. L'esibizione dell'Abbado, articolata in un «crescendo» di maestria (l'orchestra, l'orchestra con solista, l'orchestra con il coro) si è conclusa con una ricca esecuzione della Sinfonia di salmi di Stravinski. Successo memorabile, con pubblico di gran lunga eccedente la capienza della sala.

> Inbal-Campanella all'Auditorio

L'affermazione dei giovani è continuata domenica all'Auditorio. Ancora un direttore in meravigliosa ascesa, Eliahu In bal (Gerusalemme, 1936), e an cora un formidabile pianista, Michele Campanella (Napoli, 1947). I venti anni del concertista si sono avventati su una diabolica pagina di Liszt (To-tentanz: variazioni pressoché inaccessibili sul tema gregoriano del Dies irae), sfoderando uno stregato virtuosismo. Le situazioni più sgomentanti sono state dipanate con altrettanta sgomentante, vertiginosa bravura. A vent'anni, questo il Campanella doveva dimostrare: saper spadroneggiare sulla tastiera come un dio, capace però anche di modernizzare l'Olimpo lisztiano. Il Campanella, cioè, applauditissimo, ha tenuto conto della modernità di Liszt fino al punto da far naturalmente sfociare il pianismo di Liszt in quello di Prokofief (una Toccata eseguita fuori programma). Il maestro Eliahu Inbal, che aveva già acceso un'orchestra rutilante in una pagina di De Sabata (La notte di Platon. 1923), ha anche lui (come Abbado con Ciani) tenuto l'esibizione del pianista in un fervido empito unitario. In una interpretazione della Sinfonia Fantastica di Berlioz, che è apparsa geniale ed esemplare persino ai più esigenti ascoltatori, l'Inbal ha poi prestigiosamente suggellato il suo vistoso successo.

che si possa fare senza pellicola, senza macchina da pre-

sa, senza operatori ». Vengono bre interrogativo nel dilemma: poi altri quattordici e pezzi», essere l'eroe in azione, o lo nei quali le regole, le tradizioni, scrittore che ne muove le gesta sulla carta (la spada o la penle convenzioni sono prese in gina, insomma)?: e per il facile scherzo di Mario Moretti (Il fazro con maggiore o minore efficacia. Un'c idea » di Marinetti già smonta l'apparato del teazoletto). Lo stesso Mario Moretti s'imtro borghese: lungo e dettagliapegna di più nell'Amante del to elenco dei personaggi, minu-Minotauro (una variazione in ziosa descrizione degli ambienti, ma nessuno è in casa, e quindi inutilmente squillerà il campanello: la scena resta vuo-

chiave di « crudeltà ») e nel Pittore di Monaco, che riprende il sarcasmo brechtiano su Hitler-Imbianchino. Ancora Gastone da Venezia sottolinea l'artificiosità e l'intercambiabilità dei termini del linguaggio teatrale e non (il suo Libertà di parola somiglia spiccicato a una nota composizione del francese Tardieu); ancora Roberto Mazzucco irride all'« Off », mentre Silvano Ambrogi fa un'azzeccata caricatura di oratoria poli-tica, e Luigi Candoni sogna la rinascita del teatro dal delirio e dal caos. Ma i maggiori applausi sono andati a Vita vita vita di Augusto Frassineti, un amaro e risentito sproloquio « di protesta », che dimostrava come teatro possa servire tuttavia a qualcosa, invece di mordersi perennemente la coda.

Lo spettacolo, nell'insieme, è simpatico. La scena (pochi elementi fissi, e un gioco di pannelli) è di Maurizio Mammi, come costumi. La regia di Pascutti è attenta e funzionale. Tra gli attori. Vincenzo Ferro conferma la sua bravura, e Franco Bisazza non gli è da meno. Acerbet-ta, invece, Mariapia Nardon, cui non manca però la buona volontà. Successo, e si replica, all'Arlecchino.

### Domani la decisione sulla chiusura dei cinema

Secondo le deliberazioni assunte dal Consiglio direttivo nella seduta del 20 dicembre 1967, l'assemblea generale straordinaria dell'ANEC (l'associazione degli esercenti cinematografici) è stata convocata in Roma per le ore 10 di domani mercoledi 24 gennaio, presso la sede sociale. L'assemblea sarà chiamata a pronunciarsi sulle iniziative ed provvedimenti da attuare su scala nazionale per la revisione degli oneri fiscali, sulla base dei mandati conferiti ai rappresentanti delle sezioni dalle rispettive assemblee. A termini di statuto, all'assemblea generale partecipano i presidenti e i vice presidenti delle sezioni territoriali, nel limite di due per ciascuna provincia, in rappresentanza di 10 mila esercizi cinematografici associati.

Sono intanto proseguite le assemblee territoriali, conclusesi con l'approvazione di ordini del giorno e mozioni che propongono, in maggioranza, la chiusura delle sale cinematografiche per alcuni giorni in segno di protesta contro la politica fiscale del

### Arrivati i primi ballerini lel « Bolscioi »

Sono arrivati ieri a Roma in

volo i due primi ballerini del Teatro Bolscioi di Mosca: Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev. I doe artisti - considerati fra i più grandi ballerini viventi -- daranno una serie di rappresentazioni nel Teatro dell'Opera a partire dal 27 gennaio. Essi sono stati accolti all'aeroporto dal coreogra-fo Aurel M. Milloss, e dai due primi ballerini del teatro lirico romano: Elisabetta Terabust e Alfredo Rainò, che si alterneranno con i colleghi sovietici nell'esecuzione delle parti principali in alcuni balletti.

# a video spento

numero abbastanza aperto, l'ultimo di Sprint. Ad esempio, l'idea di usare Ugo Tognazzi come inviato e intervistatore per l'incontro Roma-Inter è stata buona. Non si tratta di una idea nuova di zecca (lo stesso Tognazzi è stato usato altre volte in questi ruoli), ma funziona ugualmente. E dimostra che uno come Tognazzi, se adoperato meno casualmente e quindi « allenato » più seriamente a questo lavoro per lui inconsueto, puù vivacizzare certe diatribe tecniche e sdrammatizzare, con qualche battuta spiritosa, le piccole tragedie degli stadi. Può essere una chiave per taluni servizi di Sprint. A noi, comunque, il servizio più interessante è sembrato quello sul calcio africano ed etiopico in particolare. Soprattutto come in dicazione di una nuova tenatica che il settimanale televisivo potrebbe affrontare con profitto. Il confronto tra il vecchio mondo calcistioc europeo e il nuovo nondo calcistico africano può essere molto istruttivo: ce ne ha dato un anticipo il iscorso del dirigente sportivo etiopico sui valori del dilettantismo e sulla corruzione degli europei professionisti. Abbiamo udito parlare, di passaggio, anche di giuocato dagli etiopici: e anche questo è un argomen to che varrebbe sviluppa aspetti. Purtroppo, Paolo Cavallina, in questo serrizio, non ci è stato di molta auto Pur riconoscendo che il calcio del «Terzo mondo > ha diritto di essere pienamente rispettato, eali ha finito poi, con domande non prive di accenti paternalistici, per cercare di attirare i giuocatori etiopici sul terreno del divismo sporti

tutti i costi vedere questi atleti dilettanti diventare milionari, circondati di fans e di lettere di ammiratrici. Potenza delle cattive abitudini! Corretto come sempre il servizio di Be neck su Monti e gli altri del bob italiano: Beneck ha gusto del cronista e lo ha confermato anche in questo breve « pezzo ». Singolare, dello sport: anche se, a momenti, le affermazioni che esso ocnteneva erano discu tibili e un po' troppo gene riche per risultare calzanti il tentativo di imbastire un discorso sociologico sullo sport italiano in chiave di dibattito tra un inglese, un americano e un'italiana er più che apprezzabile. Noi non crediamo che alternativa tra e valori tra-

dizionali » e « progresso » sia così meccanica come stato indicato e non credia mo nemmeno che certe tendenze individuabili nel mondo sportivo siano da identificare immediatamente con le tendenze in atto nella società: ma vedere anche lo sport come un aspetto della organizzazione sociale e analizzarlo in questa prospettiva, questo si credia mo merita di essere fatto. E vorremmo lo si facesse

LE VOCI NOTE - Ai tem pi in cui certi film vennero doppiati, la televisione non esisteva ancora, e quindi non si potevano prevedere certi scherzi Non si potevo prevedere ad esempio che Arnoldo Foà sarebbe dive nuto familiare a milioni di telespettatori, per i quali ritrovarne la voce in bocca a Kirk Douglas nel film II grande cielo den'essere stato piuttosto buffo.

### preparatevi a...

II vero movente (TV 1° ore 21)

vo europeo: sembrava qua

La TV continua a vantarsi molto delle trasmissioni dei drammi di Kaiser, che considera atti di coraggio. In realtà, Kaiser è l'unico autore dell'espressionismo tedesco che abbia trovato la via del video, e non con i suoi drammi più provocatori. Anche Il vero movente, trasmesso stasera, è un'opera minore. La interpretano, tra gli altri, sotto la regia di Claudio Fino, Carlo D'Angelo e Mila Vannucci.

Vita lunga (TV 2° ore 21,15)

La seconda puntata del ciclo Verso il futuro di Emilio Sanna e Andrea Barbato si occupa delle ricerche degli scienziati per il prolungamento della vita umana. Quali problemi pongono le scoperte delle quali già si intravede la possibilità? Rispondono alcuni scienziati Inglesi e americani (ma perchè non rumeni, nonostante in Romania queste ricerche siano molto avanzate per merito

### programmi

### TELEVISIONE 1°

13,- OGGI LE COMICHE 13,30-14 TELEGIORNALE 17,- CENTOSTORIE 17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI a) Il Leonardo b) Dal Palazzo del Ghiaccio di Milano « Millepattini s

a cura di Vittorio Salvetti , regia di Antonio Moretti 18,45 LA FEDE, OGGI 19,15 SAPERE 19,45 TELEGIORNALE SPORT 20,36 TELEGIORNALE

**CAROSELLO** 21 L VERO MOVENTE Due tempi di Georg Kalser 22,30 SALVEMINI: UNA LEZIONE DI LIBERTA' 23,15 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI 19-19,30 SAPERE Corso di francese 21 TELEGIORNALE 21,15 VERSO IL FUTURO

### RADIO

22,15 IERI E OGGI

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di inglese; 7,10: Musica stop; 7,37: Pari e dispari: 7.48: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9,66: Colonna mu sicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,41: Periscopio; 12,20: Qui Dalida; 13,54: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,30: Le nuove canzoni; 15,45: Un quarto d'ora di novità: 16: Per i ragazzi; 16,30: Count Down; 17.65: Tutti i nuoe qualche vecchio sco; 18.10: Corso di inglese; 18,20: Per voi giovani: 19,12: Il cavallere di La-

gardère; 19,30: Luna park; 20,15: Aladino e la lampada magica; 23: Oggi al Par-

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16.30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,33: Musiche del mattino; 7,40; Biliardino a tempo di musica: 8.19: Pari e dispari; 8,45: Le nuove canzoni: 9.09: Le ore libere: 9.15: Romantica; 9,46: Album musicale: 10: Il tulipano ne-

ro; 10,15: Jazz panorama;

10,40: Linea diretta; 11: Ciak: 11,35: Lettere aperte; 11.48: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Io, Alberto Sordi; 13,35: Il Senzatitolo; 14: Le mille 15re: 14,05: Juke-box: 14,45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni: 15.15: Grandi concertisti; 16: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 19: Ping-pong; 28: Perma la musica; 21: La voce dei lavoratori: 21.10: Tempo di jazz; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21 e 55: Piccola ribalta: 22.28: Raf Cristiano al piano-

### TERZO

Ore 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Musiche clavicembalistiche: 10,25: Ciaikowski; 11: Sinfonie di Gian Francesco Malipiero: 11,25: Francoeur e Müthel; 12,20: Debussy e Bartok; 13.10: Violoncellista Daniil Shafran; 14,30; Da « Cost fan tutte», di Mozart; 15 e 30: Corriere del disco; 15,55: Compositori italiani; contemporanei; 16,30; We ber; 17,20: Corso di inglese: 18: Giornale radio: 18 e 30: Musica leggera: 18,45: L'economia moderna e suoi maestri; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Società e sociologia; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna: 22: Il giornale del Terzo: 22,30: Libri ricevuti; 22,40: Rivista delle rivista.

e castissimo, lirico e realietico al tempo stesso.

and the second s

domani

Erasmo Valente Nella foto: Anna Motfo sul

palcoscenico dell'Opera in una pausa delle prove della Figlia del reggimento.

to il loro armamentario.